

scopo di alta politica, vale a dire nientemeno che quello di impedire che i Romani si facessero forti in Aquileja. Erano adunque abbastanza accorti e civili per ideare ed abbastanza audaci e potenti per iniziare una guerra di preminenza..... Ad ogni modo un trionfo ed un poema al vincitore fanno sempre dell' onore anche al vinto. »

Epulo è certo una sublime figura, ed è un vero peccato che il poema di Ostio sia andato perduto perchè poche figure così scultorie e così vivide ci ricorda la storia del tempo romano.

È desso l'*Arminio* dell' Istria, meritevole che uno scapello come quello che eternò Spartaco, o il Gallo usoricida, ne elevi la nobile figura là dove la sua spada infranta segnò l' ultimo anelito di libertà della sua regione.



La colonizzazione. — Primo pensiero dei Romani naturalmente fu quello di consolidare la loro conquista, sia per non essere sorpresi dagli indigeni di cui avevano appreso la ferezza e l'eroismo, sia contro ogni mossa in avanti dei popoli limitrofi. Cami, Giapidi, e Liburni coalizzati avrebbero ben presto invasa l' Istria, depauperata com' era dalla guerra, priva di combattenti (1), morti o schiavi a Roma, colle principali città ridotte a un cumulo di rovine.

(1) Il De Franceschi nelle sue lodatissime *Note Storiche* sull'Istria, lavoro da me più volte e con vera compiacenza citato, fa un calcolo della possibile popolazione dell' Istria, dal numero dei morti e dei prigionieri registrati da Tito Livio. « Volendo ritenere, dice, esatte le indicazioni di Livio, gli Istriani in questa guerra avrebbero perduto in battaglia 12000 uomini, 5632 furono i prigionieri venduti schiavi, gli uccisi nella presa forzata delle tre città distrutte si devono calcolare almeno 3000, il che già darebbe più che 20000 uomini ;... ove questi abbiano costituito la metà della popolazione atta alle armi, si potrebbe concludere che l' intera provincia contasse intorno a 160000 anime ». È naturale che la soppressione di una ventina di migliaia d' uomini atti alle armi dava l' Istria in mano ai popoli limitrofi. Da ciò gli energici provvedimenti di Roma.